Martedì 11 Marzo 1902.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 61.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

La riapertura della Camera.

Seduta del 10 marzo.

Presidenza Palberti.

Il Presidente apre la seduta alle ore 14.

Dopo le prime formalità si procede alla

Nomina del Presidente.

Palberti annunzia il risultato della votazione per la nomina del Presidente.

Votanti 402.

Biancheri ebbe voti 350
Costa » 24
Schede bianche 23
Voti dispersi o nulli 3

Proclama eletto a Presidente della Camera dei deputati l'on. Biancheri.

Si procede quindi alla

Nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Per la carica di vice-presidente:

Marcora voti 216
Palberti » 203
Deriseis » 170
Torrigiani » 162
Guicciardini » 10
Berenini » 2
De Marinis » 1

Proclama eletti a vice-presidenti della Camera gli onorevoli Marcora, Palberti, De Riseis e Torrigiani.

I primi due erano i candidati del Ministero, gli altri dell'opposizione.

Per la carica di questore:

Giordano Apostoli voti 229
Biscaretti » 176
Podestà » 2

Proclama eletti a questori della Camera gli on. Giordano-Apostoli e Biscaretti.

Per i posti di segretario:

Stelutti-Scala voti 223
De Marinis » 206
Lucifero » 192
Ceriana-Mayneri » 190
Del Balzo Girolamo » 183
Bracci » 169
Pavia » 162
Di Trabia » 152
Socci » 56
Gallini » 4
Giuliani » 3

Proclama eletti a segretari della Camera gli onorevoli Stelluti-Scala, De Marinis, Lucifero, Ceriana Mayneri, Del Balzo Girolamo, Bracci, Pavia e Di-Trabia. Quindi, alle 18 25 la seduta è levata.

DALLA CAPITALE

La vittoria del ministero.

Roma, 10. — La notizia della vittoria del ministero in queste votazioni ha prodotto impressione tanto nei ministeriali quanto negli oppositori. Nei ministeriali perchè non credevano di vincere in questa prima battaglia con una votazione così considerevole; negli oppositori per la ragione opposta.

La situazione politica — Voci pessimiste.

Roma 10 — Stasera Montecitorio è affollatissimo. Le notizie sono meno ottimiste pel Ministero.

Assicurasi che i gruppi socialista e repubblicano finiranno col votar contro. Se questo avviene, la crisi è inevitabile.

Le riunioni dei gruppi.

Roma, 10. La seduta della Camera fu preceduta dalle riunioni dei varii gruppi per decidere sull'atteggiamento da prendere di fronte al Governo.

I sonniniani si sono riuniti negli uffici del Giornale d'Italia.

I sonniniani presenti erano 84; avevano aderito 30. Non fu fatta alcuna discussione politica e deliberarono di votare compatti per quanto si riferisce agli uffici della presidenza (fatta eccezione di Biancheri) a favore dei candidati dell'opposizione.

La riunione dei sonniniani è durata dieci minuti.

C'è stato questo intermezzo; Gavazzi ha domandato se il gruppo (cioè il gruppo dei sonniniani) si trovava ora in condizioni di assumere il potere.

Ne seguì una lunga risata.

Sonnino gli rispose: « Prima di tutto bisogna abbattere il Ministero. Quanto alla successione, non spetta a noi di decidere ».

Questa risposta ha provocato gli applausi dei convenuti.

I radicali (gruppo Marcora) erano in 14 e deliberarono di appoggiare in massima il Ministero, manifestando il desiderio di mantenere il contatto cogli altri gruppi dell'Estrema.

A questo scopo si diede mandato di fiducia a Basotti.

Il gruppo radicale Sacchi si riunirà domattina.

I repubblicani e i socialisti si riunirono pure separatamente ma senza prendere alcuna deliberazione.

DOPO L'ACCORDO.

L'art. 103.

A proposito del famoso art. 103 del Capitolato sub-allegato 1 delle convenzioni ferroviarie 27 aprile 1885 ricordato in questi giorni di discussione sulla questione dei ferrovieri, ci sembra opportuno riprodurre il testo esattamente.

Esso suona adunque così:

« Il Governo consegnerà l'elenco di tutto il personale in attività di servizio presso le cessanti amministrazioni ferroviarie e negli opifici ceduti in esercizio il giorno del cominciamento del contratto colla indicazione del grado, della anzianità e degli stipendi. Il concessionario accetterà in servizio il personale che verrà dalla commissione di ripartizione, di cui all'art. 8 del contratto, assegnato alla sua rete, e ne regolerà la qualifica e lo stipendio *in base alle classificazioni d'organico che saranno da esso stabilite* avuto riguardo alla natura ed importanza delle funzioni esercitate, e a parità di merito, all'anzianità che ciascuno ha nell'ultimo suo grado.

« *Se i nuovi ordinamenti* portassero per alcuno degli impiegati una riduzione di stipendio, sarà conservata agli impiegati medesimi oltre il nuovo stipendio la differenza a titolo di assegno personale, che rimarrà sottoposto alla ritenuta per la cassa pensioni.

« *Il primo ruolo organico, applicato al personale esistente, dovrà, prima della sua attuazione, essere comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se il ruolo medesimo è compilato in conformità alle prescrizioni del presente capitolato.*

« *Il concessionario, con un regolamento che sarà, prima della sua attuazione, comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se in esso sieno rispettati i patti del presente capitolato, determinerà le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degli impiegati* ».

*

Tutto questo era stato stipulato nel *1885*; non è dunque eccessiva la speranza che venga eseguito pel *1902!*

Questo fu opera delle organizzazioni operaie ferroviarie che riescirono finalmente a trovare aiuto ed assistenza dall'attuale Ministero il quale non fece il sordo alle loro esigenze fondate — come si vede — sulla più elementare giustizia.

Il *Corriere della Sera* di domenica in un grave articolo di fondo intitolato « Il prezzo della quiete », dal quale trapela che l'organo milanese della sonnineria è molto relativamente contento degli accordi avvenuti col personale ferroviario, scrive: *Sì, queste classi dirigenti non dovevano trascurare per tanti anni la condizione dei ferrovieri, a tergiversare sulla interpretazione dell'art. 103.*

Questa confessione, sulle colonne del *Corriere* è preziosa, e bisogna che la tengano ben presente quanti in questi giorni trinciavano sentenze in argomento e si fregavano le mani per la militarizzazione.

Ma in quell'articolo merita rilievo un'altra frase: *Il Governo che quelle classi* (dirigenti) *rappresenta*...

Via, questo è un linguaggio che puzza di lotta di classe lontano un miglio.

Il Governo che rappresenta le classi dirigenti e *quelle altre*, chi le rappresenta?

Questi cosidetti conservatori di fronte ai nuovi problemi vedono tanto chiaro quanto il cieco che inforca gli occhiali!

X. X.

X MARZO.

Genova 10 — La consueta commemorazione di Giuseppe Mazzini è riuscita solenne, pel pellegrinaggio di associazioni repubblicane, in numero di 44 con trenta bandiere, alla tomba del grande agitatore.

Le Associazioni sfilarono davanti alla tomba deponendo ciascuna una corona.

Da stamani altre corone erano state deposte, fra cui quelle del Municipio, della Massoneria genovese e di Giorgina Saffi.

La tomba di Mazzini, nonchè quella della madre del maestro, furono infiorate dal fedele custode Dagnino.

L'imminente congedamento della classe 1878.

Si assicura che il congedamento dei richiamati della classe 1878 si effettuerà alla fine di marzo.

Matilde Serao

rinviata al Tribunale per millantato credito.

Napoli 9 — Il procuratore del Re ha chiesto che sia rinviata al Tribunale Matilde Serao, sotto l'imputazione di millantato credito. La notizia, sebbene non inaspettata, produce grande impressione, poichè pareva che simile accusa fosse stata dalle prove addotte dalla Serao distrutta completamente.

Eccovi le imputazioni fatte alla Serao.

Del delitto di cui all'art. 204 del Codice penale per avere, nell'agosto 1897, in Napoli, millantando credito presso l'amministrazione comunale, indotto Giuseppe Foti, guardia municipale, a darle un prestito di lire 200, senza *interesse, con promessa di fargli ottenere* la promozione a capo drappello.

Del delitto di cui agli articoli 7 e 204 del Codice penale per avere, dal maggio 1896 all'agosto 1897, in Napoli, con più atti esecutivi della medesima risoluzione, millantando credito presso il Ministero della pubblica istruzione, indotto Giuseppe De Simone a consegnarle e farle trattenere lire 2000, con promessa di dargli il posto di custode dei Musei o delle Biblioteche del Regno, non restituendo in definitiva che lire 350, che converti in proprio profitto.

La requisitoria chiede pure il rinvio di Giovanni Guzzo, corrispondente viaggiatore del *Mattino*, per complicità in detti reati.

CRONACA ITALIANA

Il delitto di Torino.

Torino 9 — La città è sotto la impressione di un nefando delitto scoperto ieri sera.

Fino dal 12 gennaio era scomparsa *la bambina Veronica Zucca*, di 5 anni, figlia dei proprietari del caffè Savoia di via della Consolata.

Subito dopo la scomparsa della bambina fu arrestato il garzoncello sedicenne del caffè, Conti Alfredo, che, essendo stato licenziato per cattiva condotta, si temeva si fosse vendicato dei proprietari colpendoli nella loro figlia.

Il giovinetto però fu rilasciato dopo 15 giorni per insufficienza di prove.

Ieri sera, poco dopo le 6, il garzone di un falegname, disceso nella cantina della casa Saluzzo di Paesana, posta in via Consolata al n. 1, per prendervi alcune assi depositatevi; fu colpito da un odore nauseabondo.

Avvicinatosi ad un vecchio e pesante cassettone posto in fondo al corridoio e donde pareva che l'odore partisse, ne alzò il coperchio e scorse il cadavere di una bambina, colle gambe scoperte e rattrappite e il viso coperto dalle vesti.

L'emozione fu grandissima; il cadaverino venne subito riconosciuto per quello della piccola Veronica.

Accorsero subito sul luogo il questore, il giudice istruttore e i genitori della bambina.

La madre però non ebbe il coraggio di discendere nella cantina e diede in urla strazianti.

Intanto una immensa folla si radunò nella via; ma le guardie e i carabinieri impedirono che entrasse nella casa.

Si dovette chiudere anche il caffè Savoia.

Il cadaverino fu trasportato a tarda ora della sera alla camera mortuaria del Cimitero.

Stamane se ne fece l'autopsia per appurare se porti segni di violenza.

Fu di nuovo arrestato il garzone Alfredo Conti sul quale erano caduti precedenti sospetti, ritenendolo capace di vendetta pel subito licenziamento.

L'autopsia accertò che la bambina assassinata porta segni di gravi ferite di coltello al petto e scalfitture alla *faccia ed alla gola: non sono del tutto esclusi i sospetti di altre violenze*; ciò proverebbe che si tratta di un feroce atto di vendetta, per cui aumentano i sospetti a carico del sedicenne cameriere Conti.

Stamane è arrestato il padre della bambina, il cui contegno parve sempre, ed anche iersera, al momento dell'identificazione, alquanto sospetto.

Torino 10 — Il padre della bambina fu rilasciato.

Stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventi.

Aumenta la persuasione che il colpevole sia il Conti.

Nello stomaco della piccina fu trovato del cioccolato: credesi che il Conti l'abbia indotta a seguirlo nel sotterraneo promettendogliene.

Un particolare importantissimo è il seguente: *Conti, pochi mesi fa, trovandosi* nelle cantine del palazzo, dove trovossi il cadaverino, in compagnia del settenne Giulio, fratello della bambina, spegneva la candela, dicendogli che avrebbe potuto ammazzarlo senza che nessuno fosse venuto a saperlo.

Giulio, sveltissimo, fuggì.

Il contegno del Conti rimane impassibile.

Stette in piedi tutta la notte e talvolta canterellava.

Seguita a negare completamente.

Si critica il procedere dell'autorità che imprigionò il padre senza pensare ad interrogare i fratellini della bambina e senza rovistare nelle cantine vicine, *misteriose* come quella dove avvenne il delitto.

Un artista aggredito a Genova — *Genova 10* — La scorsa notte l'artista Tani della compagnia d'operette Marchetti passando all'Acquasola venne fermato da un individuo che gli disse:

— Come l'aggiustiamo?

— Io, — rispose l'artista — non ho conti da aggiustare con nessuno.

Allora l'aggressore chiamò un compagno, e impose al Tani di consegnare tutto ciò che aveva indosso. L'artista diede 5 lire al primo individuo, il quale ne richiese altre 5 per il compagno.

Il Tani si rifiutò alla nuova richiesta ma invitò entrambi gli aggressori a recarsi a bere in un'osteria.

Quando furono giunti in piazza Corvetto, uno degli aggressori si allontanò e l'altro venne dal Tani indicato a un agente di città che riuscì ad arrestarlo.

Barche rovesciate nel Lago di Garda — Ventidue ragazze in acqua. — *Brescia 10* — Presso l'isola Lechi sul Lago di Garda oggi si capovolgeva una barca ove si trovavano certo Pace Angelo di Fasano, e Feltrinelli Giovanni di Gardone.

Il Feltrinelli venne inghiottito dalle onde; il Pace, esperto nuotatore, tentò di salvarlo, ma causa forti cavalloni esso pure perì.

Pare vi sia una terza vittima.

— Giunge notizia che pure sul Lago di Garda, presso il paese di Campione, ove sorge lo stabilimento industriale dei fratelli Feltrinelli, una barca trasportante ventitre ragazze si capovolse. Ventidue furono salvate dagli operai dello stabilimento, una affogò.

Nel Sud-Africa.

Un rovescio inglese — Il generale Methuen ferito e fatto prigioniero.

Londra 10 — Ai Comuni, Brodrick comunica un telegramma di Kitchener da Pretoria annunciante che il generale Methuen fu attaccato il 7 marzo presso Tweboseh da Delarey con forze boere. Methuen rimase ferito e fu fatto prigioniero. I cannoni inglesi vennero presi dai boeri: le perdite inglesi ascendono a tre ufficiali e trentotto soldati uccisi, cinque ufficiali e settantadue soldati feriti.

Un ufficiale e duecento soldati mancano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Gregorio.

Effemeride storica. — *11 marzo 1196.* — Enrico preposito di S. Felice d'Aquileia (scrisse così il Nicoletti nel suo lavoro sui *Vicd. di Ber.*) a nome di Corrado abate di Moggio, fatta istanza al pontefice Celestino III ottenne il 11 marzo 1196 l'uso della mitra al suddetto abate e suoi successori.

Per notizia osserviamo, col Manzano (*Annali vol. II*), che questo fatto sarebbe avvenuto non nel 1196, ma nel 1197 secondo le ricerche del Valentinelli nel suo *Catalogus*.

Della Riforma Agraria.

Ieri venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul progetto di legge *Della Riforma Agraria*, quale fu approvata dalla Commissione della Camera.

La Commissione è composta degli onorevoli Sacchi *presidente*, Sinibaldi *segretario*, Guicciardini, Colosimo, Rava, Vendramini, Ferrero di Cambiano, Vagliasindi e Ferraris Maggiorino *relatore*.

La relazione così conclude:

Onorevoli Colleghi!

In tutti i paesi d'Europa, l'azione dello Stato si va accentuando nel senso agricolo e si esplica sempre più mediante una *Politica agraria*, intesa ad accrescere il valore della produzione del suolo ed a migliorare la condizione delle varie classi sociali, che vi hanno parte. V'ha dovunque un ritorno operoso alla terra, e ad essa i popoli *chiedono nuove fonti di ricchezza* e di benessere, dopo l'eccesso della produzione industriale e delle concorrenze a cui va soggetta. Così è ritornato in onore, in gran parte d'Europa, il protezionismo agrario: così diventa *sempre* più intenso lo sforzo di ogni paese per difendere le produzioni del proprio suolo contro le concorrenze estere o per aprirsi la via ai mercati altrui. E si elevano ogni giorno antiche barriere che, non è molto, erano state abbattute fra le esultanze dei popoli.

Ma non è soltanto alla protezione doganale ed ai trattati di commercio, che la politica agraria degli Stati moderni fa appello, per migliorare le condizioni delle classi rurali, dal proprietario al contadino. Dopo i grandi progressi della chimica applicata all'agricoltura, e dell'agronomia, è incominciata e si estende in tutta Europa, una profonda rinnovazione dell'antica economia rurale, che si trasforma verso metodi perfezionati ed economici. Auspice la Germania, la nuova politica agraria si esplica soprattutto nell'*organizzazione cooperativa e mutua* e nell'applicazione intensiva dell'*intelligenza* e del *capitale*, allo scopo di aumentare la quantità dei prodotti del suolo, di migliorarne la qualità, di facilitarne lo smercio all'interno e l'esportazione all'estero.

Nessuno Stato civile e progredito d'Europa si sottrae a questo movimento. Le 15,000 Società cooperative rurali della Germania, che vanno crescendo di giorno in giorno, anche per l'impulso morale e l'aiuto materiale dei Governi dei singoli Stati tedeschi — i loro grandi aggruppamenti in federazioni regionali e nazionali, sopratutto colla potente *Cassa prussiana cooperativa di Stato*, e con gli altri Istituti minori danno a tutta Europa, il tipo della nuova e grandiosa organizzazione agraria dei popoli moderni. Sopra linee analoghe, sebbene con qualche incertezza di criterii, la Francia va organizzando in modo poderoso la cooperazione rurale, con largo e facile credito di Stato, aperto a diecine di milioni, senza interesse, a favore delle Casse agrarie regionali. Sono appena poche settimane, che la Camera austriaca dei deputati, nel dicembre scorso, in nome degli interessi agricoli dell'intera nazione, poneva tregua, fra gli applausi, alle lunghe lotte dell'ostruzionismo, per iniziare la discussione del progetto di legge sulle *Associazioni professionali di agricoltori*. La sua approvazione segna per l'Austria l'inizio di una politica agraria ardita, che da lungo tempo si discute nella pubblica opinione. E' una nobile gara di leggi, di sistemi e convegni diversi, che affatica ogni Stato maggiore o minore d'Europa ed ogni partito parlamentare, conservatore od avanzato, intesi tutti a ricercare nella terra, nuovi fattori di pubblica ricchezza e *di benessere sociale*. Ed i cardini fondamentali della moderna politica agraria, benchè con modalità diverse, consistono segnatamente nel rafforzare, la produzione del suolo, mediante l'organizzazione cooperativa e mutua sorretta dall'azione educatrice e dal credito agricolo di Stato.

L'Italia, malgrado alcune brillanti e felici iniziative locali ed individuali troppo ha tardato a porsi su questa via. Non è molto che l'on. presidente del Consiglio dichiarava fra gli applausi della Camera che l'esercito deve essere armato modernamente, armato perfettamente in modo non inferiore a quello delle altre nazioni. Perchè, aggiungeva l'on. Zanardelli, sarebbe un vero, un grande delitto, mandare contro il ne-

mico soldati che non possano rispondere in eguali condizioni al fuoco suo.

Ma non sono diverse le condizioni nelle quali si combattono ogni giorno le battaglie economiche tra i popoli. Un paese che nell'industria o nell'agricoltura non sia armato modernamente, perfettamente, soccombe nelle concorrenze internazionali, e comincia in allora per esso quella decadenza economica che si traduce ben tosto in decadenza militare e politica.

Mentre l'agricoltura dei popoli moderni, in quasi tutta l'*Europa continentale* e persino nell'Irlanda, per opera dei propri *Governi* e *Parlamenti*, *si va armando* della nuova invenzione dell'organizzazione cooperativa mutua, sorretta dal credito agrario di Stato, la agricoltura italiana è rimasta in gran parte alle sue forme patriarcali e primitive, che oggidì più non consentono un sufficente reddito al proprietario e un adeguato salario al contadino.

Niuna meraviglia quindi che le nostre esportazioni agrarie incontrino aspra lotta con le derrate dei paesi concorrenti, prodotte con metodi più *perfezionati e più economici*: niuna meraviglia che continuino in Italia su vasta *misura*, *per oltre 200 milioni* l'anno, le importazioni di grano e cereali esteri, *mentre nell'aumento* della produzione del frumento, l'agricoltura nostra potrebbe *trovare nuovo* margine di profitti. Attenuare questo grave tributo che il paese paga ogni anno all'estero, sarebbe il maggior progresso che l'Italia economica possa e debba oggidì compiere, come più volte venne opportunatamente additato dall'onorevole Guido Baccelli, ministro d'agricoltura.

Ma nè questi, nè altri fini dell'Italia agricola potranno conseguirsi, se Governo e Parlamento non danno opera provvida e tenace a dotare il paese dello strumento perfezionato, indispensabile a trasformare la nostra economia rurale, *elevandola a metodi moderni* e rimunerativi. Questo è il fine che si propone la *Riforma* agraria. All'alta mèta essa intende, col promuovere e coll'estendere a tutta Italia — dalle Alpi alla Sicilia, dai centri maggiori ai più oscuri villaggi, dal grande latifondista all'umile proprietario-coltivatore — tutti abbracciando in un *solo* pensiero di solidarietà, di lavoro e di progresso nazionale:

1. L'organizzazione mutua, libera e volontaria, degli agricoltori, mediante 1800 «Unioni mandamentali agrarie,» e 16 «Unioni regionali», federate nell'«Unione nazionale»;

2. L'istruzione agraria e la pratica intelligente, diffuse *in tutto* il paese con le «Cattedre ambulanti»;

3. Il *Credito agrario* a mite interesse, da iniziarsi, in ogni Comune del Regno, con un primo fondo di 100 milioni di lire, corrisposto dalla Cassa prestiti e col concorso dell'intero risparmio nazionale.

4° La libera *organizzazione cooperativa* della produzione, della lavorazione, della assicurazione e dello smercio dei prodotti agrarii;

5° La preparazione ad una non lontana sistemazione e conversione a mite interesse del *debito ipotecario italiano*.

Questi sono i punti fondamentali del programma di politica agraria, per il *quale invochiamo favorevoli le vostre* deliberazioni. Esso si inspira non solo ai progressi delle altre nazioni, ma ai voti più volte manifestati dai nostri più insigni agronomi e dalle rappresentanze agrarie: esso si riannoda alle tradizioni ed agli ideali di Quintino Sella, che istituendo le Casse postali di risparmio, vagheggiava che i loro depositi fossero in parte restituiti alle varie provincie del Regno per rifecondarvi l'agricoltura locale.

Ci sia lecito applicare alla Riforma agraria le nobili parole colle quali Quintino Sella chiedeva alla Camera, l'approvazione del disegno sulle Casse di risparmio, che pure aveva *sollevate* così ingiustificate diffidenze ed opposizioni: «Credo che se noi ci pensiamo bene, vedremo che la legge proposta è una delle poche che hanno la fortuna di *non far male* a nessuno e *di* far bene a tutti. Mi pare che sia una di quelle leggi che possono essere proprio approvate con piacere e per le quali, dando il suffragio favorevole si sente una soddisfazione nell'essere legislatori. Si può dire infatti: «ho approvato una legge che farà del bene «al mio paese, e son sicuro che non «cagionerà una mezza lagrima, un dolore a chicchessia!»

Con questa fede, vi preghiamo di accogliere il disegno di legge, quale vi è proposto, lasciando all'esperienza pratica di suggerire quei miglioramenti che soltanto l'azione del tempo può *consigliare*. La favorevole *accoglienza* che il *progetto* ottenne nella presa in considerazione e *nell'esame* degli uffici, ci affidano che esso risponde al sentimento universale del paese, che invoca dallo Stato e dal legislatore, maggiori e più efficaci sollecitudini, a sollievo della patria agricoltura, nelle condizioni disagiate in cui versa. L'amore della terra unisca concordi i cuori e gli intelletti, e le deliberazioni nostre giungano alla immensa e laboriosa famiglia degli agricoltori d'ogni provincia d'Italia, come pegno di solidarietà nei dolori presenti, come auspicio e presagio di tempi migliori.

Maggiorino Ferraris, relatore.

PARLIAMO D'ALTRO...

La maldicenza d' attualità.

Mentre Rade Alavantic si preparava a farsi ammazzare da un capitano di gendarmeria, col pacifico intento di *rovesciare, alla testa di ben* tre uomini, la dinastia degli Obrenovich, la regina Draga — secondo quello che riferiscono gli ostinati partigiani di Milano, il re porco di non commovente memoria — s'insospettiva gravemente delle passeggiate in bicicletta che sua sorella Elena fa molto spesso, troppo spesso, col regale cognato. Temendo che il re non la chiudesse *in un convento o non mettesse la sorella* al suo posto, ella avrebbe invitato il consorte a esiliare Elena dalla corte, e, ricevutane *risposta negativa, dopo una scena violenta*, sarebbe rientrata ne' suoi appartamenti dichiarando d'andarsi ad avvelenare. Inquieto il buon re l'avrebbe seguita e trovata svenuta sul pavimento: ma, ch'amato soccorso, i medici avrebbero constatato, senza rilevarlo al re, che la regina... simulava lo svenimento.

Come si vede, anche alla corte di Serbia si progredisce. Dopo la goffaggine del medico, che manifestò la simulazione di gravidanza, questa discrezione dei medici, che non *manifestano* al re la simulazione di svenimenti, è indizio d'un bel cammino sulla via del „saper vivere„. E re Alessandro è rientrato così nella legge naturale dei mariti che sono ultimi a saper... gli svenimenti delle loro mogli. Quanto a Draga, di simulazione, in simulazione, c'è speranza che un giorno arrivi alla... dissimulazione. Intanto, dopo la simulazione di *gravidanza*, che le è riuscita così male, ha pensato di non simulare addirittura l'avvelenamento, ma di limitarsi modestamente alla simulazione di svenimento. Di questo passo, sulla via della modestia, può darsi che un giorno si risolva a simulare... un po' di serietà.

***

Qualche volta, dei versi.

Sceso è il sol: la valle infoscasi,
Lento cade ogni rumor,
Un desio più forte struggemi
Di poser sovra il tuo cor.

I miei canti con qual impeto
Sgorgherebbero dal sen,
De' tuoi neri occhi bellissimi
Al sorriso ed al balen!

Nella mente che tripudia
Di fantasmi e di vision,
Di tua voce all'ineffabile
Pia carezza, al dolce suon!

Sceso è il sol: la valle infoscasi,
Tristo io vo pensando a te;
E un desio più forte struggemi
Di sentirti accanto a me.

***

«On je m'attache...»

— Quel povero Giorgio! S'è appiccato.
— Non ha lasciato una parola d'addio?
— No; ma un motto
— Quale, *gran Dio*?
— Questo: „come l'edera, io muoio... dove m'attacco».

***

Logica femminile.

— *Mamma*, il mio fidanzato dice che allorchè saremo sposati comanderà lui.
— E allora perchè lo sposi?
— Per convincerlo del suo *errore*.

TIZIO E CAIO.

Dall'Italia irredenta.

I funebri d'un patriota.

Ebbero luogo a Lasino, nel Trentino, i funebri solenni del dott. Eliodoro Pedrini medico condotto di Lasino e Calasino, agitatore e patriota dei più fermi, prima per l'unità italiana, poi per la lotta nazionale che si combatte aspramente nei paesi italiani tuttavia soggetti all'impero austriaco.

Raramente si vide un più affettuoso, tributare l'estreme onoranze a chi aveva bene meritato dei suoi concittadini.

Era nato Eliodoro Pedrini in Lasino nel 1839. Finiti gli studi ginnasiali in Rovereto, passò successivamente alle Università di Padova, Pavia, e Pisa per istudiarvi la medicina.

Fibra irrequieta, animo eccitabilissimo ed entusiasta della novità, ai primi moti del 1859 si arruolò nell'esercito italiano e combattè sui campi di Magenta, Solferino e S. Martino, dove ottenne varie onorificenze.

Terminata la guerra, diede compimento a' suoi studi e fu laureato in medicina e chirurgia. Fece pratica nell'Ospitale maggiore di Milano ed assunse poi la condotta delle provincie di Brescia e Bergamo. Ma l'amore del paese natio e le ripetute istanze dei Comuni, dove avea esercita l'arte medica l'avo suo per ben 60 anni, lo costrinsero a ritornare a' suoi monti, al suo Trentino, dove pianto da tutti, finì i suoi giorni.

Ma la memoria di lui vivrà perenne nel Trentino finchè avrà significato il grande nome di Patria!

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte in una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Tarcento, 9 — **Festino di Società.** — Mercoledì p. p. nella sala del Ristoro fu dato una veglia danzante per invito, e l'esito non poteva essere migliore, basti dire che alle 4 ant. si ballava ancora. L'orchestrina diretta dal G. Italico Comelli suonò scelti ballabili. Il restaurant poi, era fornito in un modo da non lasciar nulla a desiderare, e lode ne sia alla solerzia e provvidenza delle signorine padroncine del ristoro. Tutti gl'intervenuti ringraziano *di cuore il sig. dott.* Ettore Morgante, che come promotore seppe così *bene organizzare* la *festa*.

Compagnia drammatica che se ne va. — E' partita e *si porta* a Tricesimo la compagnia drammatica Ciociani e Servi, che si trovava fra noi da più giorni nella Sala centrale. Il gentil pubblico di Tarcento non ha mancato d'intervenire ad onorare gli artisti signor e signora Servi, il signor Ciociani e la signorina Viliani. Furono più volte applauditi, e ciò dimostra la loro non comune capacità; si fa voti e si desidera che ritornino fra noi ma per un più lungo corso di recite, purchè l'autorità comunale provveda a rendere più *decente* il *nostro* vecchio teatro.

Nimis, 9 — **Luce** — Tutti quasi in generale protestano e inveiscono contro l'autorità locale, per la sua noncuranza a non provvedere otto o dieci fanali onde illuminare almeno una piccola parte del paese; di notte è quasi impossibile sortire di casa e a dire che siamo in un Comune di 5000 abitanti e per la ventesima volta che si protesta, ciò che si chiama dormire della grossa, si spera che si sveglieranno dal letargo.

Mercato no, acqua buona no, almeno luce.

10 marzo — **Ferimento** — Ieri sera verso le 6 pom. Meneghini Gervasi e Clorinda sua moglie, si trovavano nell'osteria di Antonio Fabio con un certo Giuseppe Silvestri. Fra questi due vi era una vecchia ruggine, per affari d'interesse, e così ragionando vennero subito alle mani. Sebbene la moglie del Meneghini cercasse di placare i baruffanti, la lite si accese sempre più in modo che i coniugi riportarono ferite e contusioni guaribili in 5 giorni, e il Silvestri ebbe una ferita all'occhio con un sasso, guaribile in dieci giorni salvo *complicazioni*. Questo risulta dal rapporto del nostro bravo medico signor G. dott. Gervasi.

A questo proposito si torna a lamentare con ragione le deplorevoli condizioni della sicurezza pubblica in questo paese.

Maniago, 10 — **Conferenza e tiro a segno.** — *Il prof. Tonizzo parlò oggi* a questi contadini sulla «Gelsicoltura».

Alla conferenza presero parte molte persone interessate dall'importante argomento.

— *Domenica p. v. nel nostro campo* di tiro incominceranno le esercitazioni per la squadra che si recherà a Roma alla grande Gara Nazionale.

Pontebba, 10 — **Restituzione di visita.** — Ieri la *Società operaia* di M. S. di Pontebba con la Filarmonica e la Giunta Municipale recavasi a Tricesimo *a restituire la visita fatta da* quella Società consorella nell'estate scorso.

Quantunque fosse a conoscenza di tutti la squisita cortesia, e l'ospitalità di quei di Tricesimo, l'accoglienza di ieri superò ogni nostra aspettativa, superiore invero ai nostri meriti.

Facendomi quindi interprete fedele dei sentimenti di tutti gli intervenuti pontebbani, nonchè della popolazione di Pontebba che di quella fraterna dimostrazione d'affetto ebbe al ritorno dei gitanti dettagliata informazione, sento vivo dovere di ringraziare, in assenza del sindaco, i preposti comunali, la Società operaia e la Filarmonica di Tricesimo, nonchè tutta quella gentile *popolazione* di *tutto* quanto fecero ieri, assicurandoli che in noi tutti rimarrà *gratissimo* e *perenne* il *ricordo* di questa *giornata* e di loro tutti.

L'assessore anziano.
Luigi Micossi.

Codroipo, 9 — **Una nuova Società.** — *(Piero)* — Per iniziativa di un gruppo di volonterosi commercianti di qui, sta per sorgere una società composta di esercenti ed industriali, avente lo scopo di tutelare gl'interessi dei singoli soci ed appoggiare tutto quanto torni utile a questa benemerita classe.

Le pratiche sono state alacremente portate a buon porto, prova ne sia che, domenica 16 corr. è stata indetta la convocazione dell'assemblea generale, per l'approvazione dello Statuto e per la *nomina* delle cariche. Il neo sodalizio curerà anzitutto di *propugnare* energicamente la costruzione di un ponte sul torrente *Corno*, e precisamente sulla via che mena a Rivolto e si interesserà per tutti gli altri lavori di edilizia che man mano si presenteranno alla mente.

PER GLI AGRICOLTORI.

Alla r. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, verranno impartite anche quest'anno istruzioni sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le viti nostrane. A tal uopo sono indetti presso questa Scuola tre brevi corsi d'istruzione, ciascuno della durata di due giorni.

Per ogni corso sarà tenuta dal prof. Sonnino una conferenza, a cui seguiranno esercizi pratici d'innesti.

Il primo *corso* si terrà *nei* giorni 17 e 18, il secondo nei giorni 19 e 20 e il terzo nei giorni 21 e 22 marzo.

Coloro che intendono frequentare uno dei corsi, bisognerà, con la maggior sollecitudine, ne facciano domanda *per iscritto in carta libera alla* Direzione di questa Scuola, dando chiaramente il *nome* e l'*indirizzo* per poterli invitare in tempo ad intervenire ad uno dei tre corsi.

Concessione gratuita di trotelline da semina.

La Presidenza Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura — che ha sede in Venezia — ci invia il seguente comunicato che ben volentieri pubblichiamo:

Questa Società, allo scopo di favorire la piscicultura intensiva privata, offre gratuitamente anche *quest'anno* ai propri soci una parte delle trotelline provenienti dall'incubatorio sociale di Velo d'Astico gestito con intelligenti premure dal benemerito nostro Comitato Vicentino.

I soci che intendessero profittare di tale concessione sono pregati di presentare *subito* a *questa* Presidenza Generale una domanda dalla quale risulti:

a) il *numero delle trotelle che si* richiedono;

b) che il richiedente possede acque *riconosciute idonee* all'allevamento della trota e gli utensili occorrenti per tale specie di allevamento.

c) che il richiedente stesso si obbliga di *sottostare* alle spese di trasporto ed a quelle occorrenti per la persona che deve accompagnare le trotelle fino al luogo di destinazione.

Per essere soci della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura, basta farne domanda alla Presidenza della Società stessa obbligandosi al pagamento di non meno di lire 10 annue per un triennio. A richiesta la Presidenza spedisce Statuto e notizie ed ai soci anche le istruzioni per gli allevamenti.

UDINE

Per i pensionati. La Delegazione del Tesoro di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per effetto del R. D. 16 febbraio 1902, n. 39, le pensioni a carico dello Stato a datare dal mese di maggio 1902 non saranno più ripartite a seconda del loro annuo ammontare, ma in rapporto o all'esenzione da ogni ritenuta in conto entrata del tesoro, ovvero dall'ammontare della ritenuta stessa.

Le tre scadenze mensili, 5, 12 e 20, rimangono invariate, però dovranno essere formate dai seguenti gruppi:

1. Alla scadenza del giorno 5 di ogni mese si comprenderanno tutte le pensioni esenti da ritenuta in conto entrata del tesoro e cioè quelle sino a lire 500 incluse, e tutte quelle altre concesse a vedove ed orfani, qualunque sia il loro ammontare;

2. A quella del giorno 12, le pensioni superiori alle annue lire 2000, soggette alla ritenuta del 2 per cento;

3. A quella del giorno 20, le pensioni da lire 500.01 a lire 2000, soggette alla ritenuta dell'1 per cento.

Qualora il pensionato fosse provvisto di due o più assegni potrà riscuoterli, volendo, separatamente o cumulativamente, avuto però riguardo, in questo secondo caso, alla scadenza in cui dovrà far parte la sua pensione a seconda della ritenuta in conto entrate del tesoro.

La riforma di cui al R. D. sopra citato dovrà avere effetto con le scadenze del mese di maggio 1902, e i pro-rata di quelle pensioni che per tale riforma cambiano scadenza, potranno, in seguito a richiesta degl'interessati, essere corrisposti mediante l'esibizione di regolare certificato di vita, a far tempo, rispettivamente, dal giorno 6, 13 e 21 dello stesso mese di maggio.

D'ordine del Direttore Generale del Tesoro
Il Delegato del Tesoro
Panza.

Pel filo telefonico Udine-Treviso-Venezia. Ci scrivono:

Di *questi giorni m'è capitato di* leggere una querimonia su tale argomento. Si vuole il telefono fra Udine e Venezia, si spera che la nostra Camera di commercio si svegli, si cita l'agitazione iniziata dalla Camera di Treviso per congiungere telefonicamente quella città con Milano e si aggiunge: «interessiamo la benemerita *Unione esercenti* a *prendere quest'altra iniziativa* per ottenere la linea telefonica che, congiungendoci a Treviso e attraversando paesi di forte commercio, ci metterà in comunicazione con Venezia».

La *Unione esercenti* si renderà certamente benemerita in altro campo, ma in questo, sventuratamente, è già stata preceduta proprio dalla Camera di commercio di Udine, la quale, a quanto pare, non ha bisogno di certi svegliarini.

Infatti nella seduta del 27 settembre 1901 — non da ieri o da oggi, dunque — la nostra Camera, come fu reso pubblico nei giornali quotidiani di Udine, chiedeva per la prima *chillo flu* e nel 13 febbraio 1902, *mediante* gli stessi giornali, comunicava al pubblico:

«Il ministero delle poste e dei telegrafi con nota del 10 corrente ha partecipato a questa Camera di commercio che la linea telefonica, da essa reclamata, da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia, *è stata compresa nella tabella delle linee da costruirsi dallo Stato*, allegata al disegno di *legge* che sarà presentato in breve alla Camera dei deputati».

E non v'è proprio motivo di supporre che la Camera di commercio abbandoni e lasci cadere una iniziativa così bene avviata.

R. C.

Una nuova industria sta per *sorgere in Udine*: trattasi di un laboratorio di doratura, argentatura, nichelatura, platinatura ed *ossidatura* a galvano plastica, del giovane sig. Anacleto Colutta fuori porta Aquileia in un fabbricato nel mezzo del cortile della casa di proprietà Comuzzi.

Abbiamo fatta una visitina ai lavori condividendo la generale ammirazione per l'impianto che è veramente tale da soddisfare ad ogni esigenza d'un simile genere di lavori.

Ne riparleremo più diffusamente ad impianto compiuto; ma sin d'ora auguriamo al giovane Colutta quel giusto compenso che così la sua eletta intelligenza come il suo coraggio gli meritano per aver iniziato un laboratorio che onorerà certamente la nostra città.

Per la salute nelle scuole. Venne istituita con decreto reale una Commissione centrale incaricata di provvedere al miglioramento dell'igiene e dell'educazione fisica nelle scuole italiane, dalla scuola elementare alle Università.

Questa Commissione dovrà studiare dapprima i *tipi scolastici*, l'antropologia e *fisiologia dei giovani* e moderare l'eccesso di *materie*; *ma sovratutto* avrà per oggetto la ginnastica nelle forme moderne; cioè *nelle forme* accette ed efficaci.

La Commissione reale è composta nel modo seguente: Presidente comm. prof. Angelo Mosso; generale Luigi Duce; deputati: Cottafavi, Valle, Credaro; professori medici: senatore Todaro Francesco, deputato Angelo Celli, comm. Baumann e Carlo Aufosso; capodivisione: Vitaliano Gennaro.

Saranno addetti speciali impiegati a questa importante Commissione.

Concorso per uve da tavola. L'Associazione agraria trevigiana ha bandito uno speciale concorso a premi per la coltivazione di uva da tavola atta all'esportazione.

Saranno concessi 5 premi uno di L. 300, uno di L. 100 e tre da L. 30. L'egregio professore cav. A. Marescalchi nel dare tale comunicazione aggiunge: «E' una ottima iniziativa perchè *noi riteniamo* che una parziale modificazione della viticoltura nel senso di coltivare un po' più uve da tavola valga ad allievare in parte la crisi vinicola».

L'associazione consiglia tra le varietà precoci la luglienga e i chasselas dorato e rosso; tra le tardive da serbo il marzemino nero, la garganega, la verdea, e la dorona di Venezia.

Per la verità. Gl'incaricati ufficialmente dal Comitato e dalla Giunta per l'ordine della festa e per la disposizione del corteo delle Rappresentanze ed associazioni furono l'Ispettore Ragazzoni per l'ordine ed il sig. R. Shuelz per il corteo.

Troppo zelo !.. Sinetti Lodovico fu Angelo, d'anni 33, da Mortegliano fu dichiarato in contravvenzione perchè percorreva via Deciani gridando il pesce, non ricordandosi che gli mancava il permesso di vendita all'interno,

Per la tassa sulle polveri piriche. Il direttore generale delle Gabelle ha diretto una circolare alle Intendenze di Finanza, colla quale si richiama l'attenzione sulle norme per l'applicazione della tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplosivi.

La circolare avverte altresì che si completerà il personale dei verificatori negli uffici prima che la legge entri in vigore.

Il libro nero. Oggi per fortuna di tutti, è completamente negativo.

Ad multos annos!

Ringraziamento. La famiglia di Giovanni Disnan ed i parenti ringraziano commossi, tutti quelli che in vario modo concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato *Costantino.*

Bollettino dello Stato Civile

dal 2 all'8 marzo 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	10
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Moro fabbro con Maria Peressini setaiuola - Luigi De Angeli agricoltore con Maria Vidoni contadina — *Pietro Zilotti impiegato* con Norina Bortolotti casalinga — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Ciocchiatti setaiuola — Luigi Torossi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — *Giov. Batt. Peressino* fornaciaio con Italia Mossenta casalinga Santo Moretuzzo meccanico con *Carolina* Saccavino casalinga.

Matrimoni.

Francesco *Gremese* tornitore con Santa Massarotti velluaia — Antonio Driussi mediatore con *Cecilia* Nazzerena casalinga — Luciano Sauti giardiniere con Maria Picco casalinga — Teodoro Flor muratore con Paolina Mentil serva.

Morti a domicilio.

Guglielmo Moretti di Giov. Batt. di giorni 25 — Italia Mungherli di Enrico di anni 3 e mesi 3 — Luigi Frascolini fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore — Italia *De Faccio* di Luigi di anni 8 — Francesco Bortoluzzi fu Giuseppe di anni 41 oste — Luigi Gobessi fu Luigi di anni 48 agricoltore — Maria Pittia Conte fu Giovanni di anni 84 casalinga — Maria Vidussi-*Dienan* fu Angelo di anni 85 casalinga — Alice Padoa di Francesco di mesi 10 e *giorni* 10 — Eva Cappellaro fu Pietro d'anni 27 ancella di carità — *Domenico Pozzo fu Giuseppe di* anni 81 *agricoltore* — Elena *Del* Fabbro-Luch fu Paolo di anni 50 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Meret-Scussolin fu Domenico di anni 67 contadina — *Virginia Variolo di Giacomo* d'anni 16 tessitrice — Eugenia Franchin fu Bortolo di anni 59 serva — Vincenza Moro-Selva fu Giovanni di anni 56 casalinga — Antonio Cecconi fu Valentino di anni 64 operaio.

Morti nell'Ospitale militare.

Giacomo Falcaro di Girolamo di anni 2: caporale nell'ottantesimo regg. fanteria.

Totale N. 18

del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. — Domani mercoledì dalle ore 8 alle 10 ant. nel Campo di tiro esercitazioni di tiro a metri 300.

La corsa automobilistica Nizza-Verona-Abbazia.

La corsa automobilistica Nizza-Verona-Abbazia è fissata, come è noto, per l'8 aprile. La partenza però, anzichè da Nizza sarà data da Cuneo.

Le iscrizioni si chiudono il 5. A quest'ora, gl'inscritti sono 56, che hanno versato circa 11,000 franchi per tassa; di questi, 8 sono della categoria turisti e 3 della categoria dei motocicli.

D'italiani, fino ad oggi, è iscritto solo il cav. Tonietti di Firenze; ma *sono annunziate* quelle di Lanza (Torino) con carrozza propria di 20 cavalli: di Storero e Lancia (ambidue di Torino) con due *Fiat* e di Adami (Firenze) con una *Florentia.*

Il fabbricatore Serpollet ha inscritto tre carrozze sue da 12 cav. e 5 da 6 cavalli. — Anche il miliardario americano Vanderbilt parteciperà alla corsa nella categoria dei turisti.

Il motorista Gastè, che vinse già la coppa per il *record* dei 10 kilom. Anch'egli prenderà parte alla corsa per Abbazia ed a chi ha parlato con lui ha dichiarato che conoscendo egli assai bene le strade da Verona a Padova, è sicuro di fare questo percorso colla velocità di 100 chilm. all'ora. Il Gastè monta una vettura da 20 cavalli di nuovo modello, con motore a 4 cilindri e con accensione elettrica o magnetica a volontà.

Per il controllo e l'ispezione sulla linea Cuneo-Udine, ove avviene la vera corsa, l'automobile club ha delegato il conte Biscaretti di Ruffia e il comm. Rignano, di Padova. — Il primo farà servizio da Cuneo a Cremona; il secondo invece, essendo dimissionario dall'ufficio di presidente dell'Unione automobilistica veneta di Padova, dovrà essere sostituito. All'uopo, forse, sarà nominato il conte Eduardo Corinaldi, che ora si trova a Nizza. A questi due signori si univa il sig. Vaccarossi per la «Gazzetta dello Sport».

La commissione per riconoscere lo stato delle strade partirà da Nizza il 21 corr. Ne fanno parte i signori: Gauthier, Caucard, Pinson, Clerissy e il conte Biscaretti.

Durante la corsa, i commissari di ispezione generale signori Gauthier dell'A. C. di Nizza, Meyan, direttore della *France automobile* e Fernandez, su ciascuna delle loro vetture porteranno le bandiere coi colori di Francia, Italia, Austria ed Ungheria.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera la Compagnia Borisi-Micheluzzi ci diede il dramma *Il Bastardo;* gli attori vi ebbero un pieno successo. Numeroso pubblico e grandi applausi. Seguì la commedia brillante *Il fantoccio* che piacque assai.

Questa sera: *La fine di Sodoma,* dramma in 4 atti di E. Sudermann e la brillante farsa: *La consegna di russare.*

LA «GERMANIA» DI FRANCHETTI.

La prova generale.

Milano 10 — Ieri sera, alla Scala, ebbe luogo la prova generale della *Germania* che va in scena domani sera, martedì. La *prova* si fece a porte chiuse; *alcuni critici musicali,* che per esigenze professionali avevano chiesto di potervi assistere, si sentirono rispondere un *no* tanto fatto.

Nonostante questo inesplicabile *ukase,* qualche indiscrezione abbiamo potuto raccogliere.

La prova incominciata alle 8.30 pom. si protrasse fin oltre il tocco.

Si prevede che tanto per l'azione, che per il movimento scenico e per la musica, *Germania* avrà il successo assicurato. Una poderosa pagina, si dice, è l'intermezzo sinfonico che prelude al quadro della battaglia di Lipsia, il quale — anche scenicamente — sarà di *un grande effetto.*

A tutto l'allestimento scenico si attese con molta cura; tanto i scenari, che i costumi vennero eseguiti su disegni del pittore Hohenstein, che si recò appositamente in Germania a fare degli studi su stampe e quadri dell'epoca.

L'esecuzione vocale è affidata ad artisti, quali il tenore Caruso, il baritono Sammarco e la signorina Pinto senza contare gli interpreti minori: dirigerà l'orchestra il maestro Toscanini.

E' uscito dallo stabilimento Ricordi, in elegantissima edizione, lo spartito della *Germania.*

Esso è dedicato dal Franchetti alla contessa Annina Rombo-Morosini di Venezia.

La «Francesca» a Milano.

Milano 10 — Il teatro Lirico era affollatissimo stasera per la *Francesca da Rimini* del D'Annunzio. Il primo atto, specialmente la prima parte, piace. Due chiamate agli attori ed una all'autore. Alla fine del secondo atto, zittii: alla fine del terzo due chiamate agli attori e due all'autore.

Dopo il quarto atto, che fu giudicato *splendido, vi furono* due chiamate agli attori e quattro all'autore. Buon successo ebbe anche l'ultimo atto.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I fatti di Gemona.

Oggi presso il nostro Tribunale ha incominciato a svolgersi il processo dei colpevoli dei così detti fatti di Gemona. Gl'imputati sono 12: l'imputazione: *eccitamento all'odio di classe. (!!)*

L'ufficio di presidenza è così composto:

Pres. Zanutta; consiglieri: Cosattini e Calvi; P. M. Merizzi.

Difensori: l'on. Caratti e il dottor Colotti.

Questa mattina ebbero luogo gl'interrogatorii dei singoli imputati.

Seguirono le deposizioni dei testi.

Il processo non desta grande interesse e speriamo che la cosa finisca come merita.

Domani riferiremo l'esito.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 11 Marzo 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.75	a	12.10
Cinquantino	»	»	10.—	a	10.25
Castagne	al quintale	»	8.—	a	12.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a	—.—
» di pianura	»	»	15.—	a	23.—
Erba Spagna	al chilo	»	70.—	a	1.30

Ieri alle 5 pom. mancava ai vivi munita dei conforti religiosi

Anna Tomada-Barcella

Il marito, i figli, i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 11 marzo 1902.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa d'abitazione in Via Treppo n. 4.

Serve la presente di partecipazione.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie**: **Minisini** Via Poscolle e **Mels** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò **ne** adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'a **Iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.55	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Negozianti in Vino!!!

MARZO

mese adatto per chiarificare il **VINO**, per imbottigliarlo, e per conservarlo nella stagione estiva.

ACHESTENOLO il solo chiarificatore e risanatore del **VINO**.

Approvato dal Consiglio Sup. di Sanità in Roma.

Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro **L. 1.50**

Premiato Stabilimento G. PEDRELLI e C.

BOLOGNA - Via Pignattari 9-11 - BOLOGNA.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di **cent. 60** la Bottiglia.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura, potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistatal in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 al bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia, Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco